

IL BOSCO DI FAGGI

di [#Salvina](#) Alba

Edizioni Convalle

💡 Idea: molto originale.

✍️ Stile di scrittura: ottimo e coinvolgente.

👥 Personaggi: sembra di conoscerli!

🏠 Ambientazione: chiara la percezione del contrasto tra la casa in città e il bosco di faggi.

Tre distinti momenti si susseguono in questo avvincente romanzo di Salvina Alba, prolifica scrittrice ennese.

Nella parte iniziale il lettore entra in confidenza con Al, il protagonista e narratore, che snocciola pagina dopo pagina tutte le sue incertezze, la sua sensazione di ingiustizia nel contesto lavorativo e familiare, oltre che, unica nota positiva, la sua grande passione per la musica. In questa fase, estremamente realistica, lenta e piena di aspettative, la lettura è veloce, perché, in considerazione di una situazione che sembra senza via d'uscita, si resta in attesa che a breve qualcosa di importante accadrà, ma non si riesce a immaginare che cosa.

Inizia senza preavviso la seconda parte, la più avvincente, in cui Al si trova a vivere una situazione surreale, ancora una volta apparentemente senza via di fuga.

Il bosco di faggi è l'ambiente, contrapposto alla città, in cui Al si perde più volte, in cui si trova a vivere esperienze e incontri paradossali che ricordano il mondo dell'incubo. In questo luogo pare che non esistano più i riferimenti reali, la geografia sfugge, il buono e il cattivo perdono e riacquisiscono continuamente le loro principali connotazioni. Al stesso non sa più quale sia la verità riguardo a sé stesso. Lui fugge, ogni volta, ma ogni volta si ritrova fatalmente al punto di partenza, come in un videogioco senza fine in cui il livello superiore è più inquietante del precedente, in un crescendo di angoscia e coinvolgimento emotivo.

Ancora inaspettatamente il romanzo salta a piè pari nella terza e ultima fase, che non rivelo, che risolve e chiude tutte le domande che si sono accumulate nella parte precedente.

Ne riporto un breve stralcio:

"Fuori è già buio. Lascio la villetta e ritorno in città dove, a un certo punto, mi sembra di non riconoscere più la strada che sto percorrendo. Le luci palpitanti mi avvolgono e mi fanno sprofondare, per qualche attimo angosciato, in un allarmante senso di irrealtà che mi imprigiona l'anima.

Non ci si smarrisce solo in mezzo a un bosco."